

# Rugby Calvisano, uno schiacciasassi Via(dana) libera verso la finale

Nella prima semifinale-scudetto il Cammi s'impone 30-19. Sabato al «Peroni» il ritorno, con buone probabilità di accedere alla gara per il titolo, sempre in casa

**VIADANA** 19  
**CAMMI CALVISANO** 30

**RUGBY VIADANA** Gennari; Robertson, Pizarro (cap.), Sanchez (13' st G. Pavan), Sintich (27'-37' pt Antonio Denti); Keanu Apperley (45' st Travagli), Bronzini; Padrò, Andrea Denti (7' st Minari), Du Plessis (5' st Moreschi); Pasqu, Barbieri; Cagna (41'-42' st Cenedese), Bigi (16' st Marchini), Cenedese (5' st Antonio Denti). (G. Amadasi). Allenatore Rowland Phillips.

**CAMMI CALVISANO** De Jager; Bergamo, Vil, Castello, Visentin (34' st Chiesa); Haimona, Griffen (cap.) (23' st Marcello Violi); Steyn, Zdrlich (14' st Salvetti), Belardo (24'-32' st Costanzo); Hehea (40' st Beccaris), Cavalieri; Costanzo (1' st Elia Violi), Ferraro (41' st Gavazzi), Lovotti (45' st Panico). (Andreotti). Allenatore Gianluca Guidi.

**Arbitro** Blessano (Treviso).

**Marcatori** pt 3' c.p. Haimona, 14' m. Bigi, 33' m. Steyn tr. Haimona, 35' m. Bergamo tr. Haimona; st 3' m. Sdilich tr. Haimona, 31' m. Pasqu tr. Gennari, 38' c.p. Marcello Violi, 43' c.p. Marcello Violi; 47' m. Bronzini tr. Gennari.

**Note** Fine pt 5-17; cartellini gialli: 27' pt Cenedese, 22' st Elia Violi; 45' st De Jager; spettatori: 2100; man of the match Salvatore Costanzo.

**VIADANA (MN)** Missione compiuta per il Calvisano a Viadana. Con qualche inevitabile controversia e le ovvie tensioni da derby. Ma gli undici punti di vantaggio dovrebbero essere sufficienti per garantire a Griffen la nona finale, prima di attaccare le scarpe al chiodo. Al Peroni-San Michele, per scappare il traguardo agli avversari il Viadana dovrebbe vincere di dodici punti, o segnando almeno quattro mete. Non è facile, ma ci sarà un'altra settimana da sudare.

In realtà i tifosi del Cammi erano arrivati allo stadio con qualche angustia: allo Zaffanella il Calvisano aveva vinto solo tre volte nelle ultime sedici partite e mai con un vantaggio superiore ai sei punti, l'ultima lo scorso sei gennaio, dopo dieci anni. Sarebbero riusciti gli uomini di Guidi a fare il bis: due vittorie in riva al Po nella stessa stagione? A rassicurarli c'era la superiorità in mischia manifestata dagli uomini di Guidi nel corso di tutto il campionato. E la mischia è stata il «fronte occidentale» di questa guerra incruenta del rugby che è Viadana-Calvisano. Anzi, lo è stata la mischia a 5 metri dalla linea di meta dei padroni di casa che l'arbitro ha decretato al 24' del primo tempo. È lì che il Cammi ha deciso che quella era la sua «Verdun» la battaglia delle battaglie, il braccio di ferro che avrebbe deciso il match: dieci lunghissimi minuti di confronto senza tregua. Una, due, tre, quattro mischie, finché l'arbitro decide che è il Viadana a non reggere l'impatto con gli avversari e manda Cenedese per

dieci minuti fuori. Altre due mischie e finalmente Steyn sfonda al di là della linea bianca. Per i mantovani è un colpo durissimo. E infatti sul calcio d'inizio di Apperley che riprende il gioco da metà campo, Griffen si impossessa della palla e semina gli avversari con uno slalom di quaranta metri che pare tirato fuori dalla cineteca dei bei tempi. Passaggio (in avanti?) a Visentin, raggruppamento e calcio di Haimona a incrociare dalla parte opposta. Per Bergamo raccogliere e schiacciare a terra è uno scherzo. Haimona trasforma ed è 17-5 per gli ospiti; 14-0 il parziale in superiorità numerica.

L'uno-due accende gli animi dei tifosi che sul passaggio di Griffen avrebbero voluto almeno che l'arbitro avesse consultato la moviola. Poco prima, un'azione altrettanto controversa a favore del Viadana era stata bloccata dal guardalinee. La meta, possibile, anzi probabile di Sintich avrebbe potuto mettere su un altro binario il match. Quando all'inizio della ripresa Zdrlich ha segnato la terza meta, in una delle poche occasioni in cui il Calvisano ha mosso il pallone per più fasi, il destino della sfida è parso segnato e con esso anche la conquista della finale. Una quarta marcatura, abbondantemente a portata degli ospiti avrebbe chiuso definitivamente ogni discorso. E invece nonostante la mischia abbia continuato a tormentare la squadra di Phillips, regalando al Cammi un calcio di punizione dietro l'altro, e la touche abbia funzionato a dovere, come non sempre quest'anno, i gialloneri bresciani non sono riusciti a dare il colpo del no.



Haimona (Cammi) prova a fermare un avversario

E questo è l'unico neo, a posteriori, in una giornata viceversa da incorniciare. Haimona, più degli altri, probabilmente, ha sentito il match e nonostante una prestazione impeccabile dalla piazzola (4-4) il suo contributo al gioco è stato erratico e condizionato da molti errori. Costanzo (man of the match), Lovotti e Ferraro hanno messo in discesa il match, Cavalieri, Belardo, Steyn e Zdrlich hanno ristretto il campo

davanti agli attacchi degli avversari. Ma a tratti la difesa si è distratta, come ultimante è accaduto troppo spesso a risultato acquisito, e i due «gialli» (Elia Violi e De Jager, quest'ultimo nel recupero) hanno resuscitato un match morto e sepolto da un bel po'. Tra sette giorni il verdetto finale. Oggi si gioca Mogliano-Rovigo, l'altra semifinale.

Gianluca Barca

Guidi, euforia e cautela  
«Abbiamo vinto  
il primo round, ma c'è  
qualcosa da rivedere»

**VIADANA** «Primo tempo vinto, ora ci manca il secondo - esordisce l'allenatore Gianluca Guidi dopo la partita -. Bene la mischia e tanti complimenti a Elia Violi».

Però c'è anche qualche cosa da migliorare in vista del secondo round: «Ci sono parecchi aspetti che dobbiamo rivedere; uno di questi è il comportamento difensivo e a tratti abbiamo giocato sotto ritmo. Poi dovevamo gestire meglio la partita. Prendendo l'ultima meta, da più 18 siamo passati a più 11 e ci siamo complicati un po' la vita, ma pazienza. Viadana è l'avversario perfetto per prepararci per la finale».

E comunque, solo un paio d'ore prima della partita, i calvisanesi avrebbero fatto la firma per vincere con un distacco di 11 punti: «Anche per vincere di un solo punto - commenta capitano Griffen, dopo aver giocato un atto importante della sua ultima stagione - le sfide tra Calvisano e Viadana mi hanno regalato tanti momenti importanti».

Ma anche il capitano del Calvisano, a 39 anni, ha offerto emozioni, improvvisando uno splendido break che favorisce la prima meta dei gialloneri: «Le gambe mi portano ancora per trenta metri - sorride -. Non ho mai pensato di arrivare fino in fondo da solo, nemmeno credevo di riuscire a bucare la difesa! È sempre bello giocare allo Zaffanella e vincere qui è difficile, soprattutto contro una squadra che non molla mai. Abbiamo ottenuto una vittoria determinante, ora il nostro destino è nelle nostre mani».

Al ritorno sarà battaglia e Calvisano lo sa: «Con l'ultima meta abbiamo dimostrato la mentalità di questo gruppo. Ragazzi che non mollano mai; con loro credo che ogni cosa sia possibile, anche vincere contro uno squadra imbattuta da 18 partite», dice l'allenatore di Viadana Rowland Phillips, promettendo che la settimana prossima al Peroni Stadium sarà partita vera: del resto non c'era motivo di dubitarne.

Diana Pedroni

## Gli ex: «Il ritorno sarà un'altra storia»

Liviu Pasqu e Gigi Ferraro promettono battaglia al «Peroni»

**VIADANA** La chiave del match? La mischia chiusa, che più che chiave si è rivelata una resistente forziere dove chiudere la vittoria nella semifinale di andata. «La mischia ha fatto la differenza - commenta Liviu Pasqu, seconda linea di Viadana, ma ex Calvisano -: non abbiamo avuto palloni puliti e abbiamo preso parecchi calci contro. Se riusciamo a sistemare questo, però, la settimana prossima ce la possiamo fare. Alla fine ci basta fare 4 mete».

Segnare quattro mete a Calvisano certo non è facile: «Dobbiamo pensare che siamo riusciti a segnare tre marcature senza avere palloni, niente è perso, la differenza non è tanta».

«Dobbiamo rimanere umili, perché vogliamo giocare ancora due partite, davanti al nostro pubblico che è meraviglioso», commenta un altro degli ex della giornata, il tallonatore del Calvisano Gigi Ferraro, protagonista di una touche e una

mischia perfette. «Siamo molto contenti per il risultato. Forse dopo lo splendido inizio del secondo tempo, in cui abbiamo segnato subito, siamo stati un po' superficiali. Comunque abbiamo giocato una partita di consistenza, gestendo molto bene mischie e touche. I placcaggi sono stati molto duri e ci siamo mostrati particolarmente aggressivi nell'uno contro uno, ma anche corretti. Complimenti a tutti».

d. ped.



Bergamo, numero 11 del Calvisano, in presa